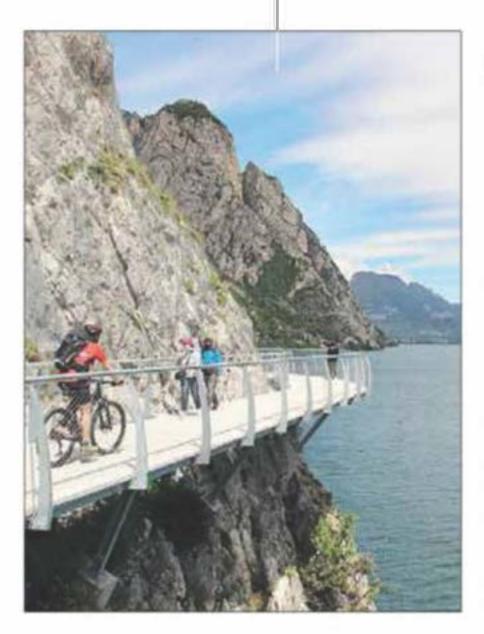
Il tratto a sud di Limone della Gelovia del Garda con la passerella a shako poco prima del confine con il Trentino: quella parte è stata inaugurata nel luglio 2018

II Coordinamento interregionale per la tutela del Garda denuncia pericoli, costi e mancanza di chiarezza

«La Ciclovia più rischiosa e devastante»



Il Coordinamento Interregionale per la Tutela del Garda sinonta punto per punto le tesi dell'ex assessore Pietro Matteotti sulla Cicloviadel Gar dae torna a chiedere la sospensione dell'opera e il passaggio, per alcuni tratti, all'intermodalità.

•Già durante la realizzazione del tratto Riva-Sperone - scrive il coordinamento - I dissesti geologici (due tamponati ed uno ancora in cor so) sono avvenuti solo scavando alla base la roccia e gettano perciò losche previsioni sulia possibilità di realizzare il tratto successivo. Sperone-Ponale, ancora plù dillicile e rischioso. Se si farà il collegamento con la Tagliata dipenderà dall'esito di accertamenti e studi sul comportainento della roccia circostante. Ancor peggiore è la prospettiva per il tratto Sperone-Ponale, dove si è previsto di recuperare in totale 400 metri di vecchio sedime della Gardesana, con gli stessi problemi sopra descritti, e, per 500 metri, dl costruire nicchle e gallerie in cemento armato scavate all'esterno della sottilissima parete rocciosa demoiendola. Oltre allo síregio paesaggistico enorme che ne deriverebbe, li rischio è comprovato dal fatto che, preliminarmente al lavori, ci dovrebbe essere (in dall'inizio l'implementazione del sistema di monitoraggio, controllo che potrebbe anche portare, dato l'elevatissimo rischio, alla non esecuzione dell'opera, con spreco enorme di denaro pubblico. Si sappia anche

che la spiaggetta dello Sperone, un tempo piccolo paradiso balneare per rivane e rivani, sarebbe usata per anni come cantieren.

C'è poi il discorso legato alle risorse pubbliche, ai soldi per realizzare tutto questo: «È giusto che si conosca-prosegue il coordinamento il costo previsto per il tratto Sperone-Ponale, ma, si badi bene, soltanto a livello di progelto preliminare non ancora approvato: in tutto 890 metri con una previsione di spesa di 17,2 milioni di euro. E cosa sta accadendo nel tratto nord Torbole-Nago-Riva? A lavori in esecuzione e in progettazione il costo è di circa 12 milloni. Euno slregio an bi entale enorme. Sullas ponda orientale, dal confine veneto alla Fraglia di Torbole, dove le pareti rocciose sono altrettanto, se non ancor più pericolose, il tratto (lunghezza di 4.5 chilometri) non è neppure in fase di progettazione. Se mai vedrà la conclusione, il tratto trentino di Ciclovia non ha un orizzonte di costi prevedibile, sarà - allerma il coordinamento - un pozzo senza londo. Con buona pace di chi è In lista d'attesa per visite mediche o altri servizi pubblici, mentre la Lombardia opta serenamente per l battellia.

Il Coordinamento interregionale per la tutela del Gardanon si tira indietro nel definire la Ciclovia in costruzione come «la più cara, rischiosa e devastante al inondo».

